



Dipartimento di Impresa e Management

Corso di Laurea Triennale in Economia e Management

Cattedra di Economia Dei Mercati e Degli Intermediari Finanziari

Evoluzione delle piattaforme di trading online offerte dalle banche: Il caso Fineco

RELATORE

Prof. Claudio Boido

CANDIDATO

Niccolò Carracoi

Anno Accademico 2020/2021

INDICE:

Introduzione	3
CAPITOLO 1: <i>Il trading online:</i>	4
1.1 L'introduzione e le fasi evolutive sul mercato finanziario statunitense.	4
1.2 Analisi del mercato italiano: servizi, investitori	9
CAPITOLO 2: <i>Piattaforme di trading online</i>	12
2.1 Il trading online gestito dalle banche in Italia	12
2.2 Le piattaforme di trading online delle banche in Italia	16
CAPITOLO 3: <i>Caso Fineco</i>	21
3.1 Il processo di crescita dal 1999 ad oggi	21
3.2 La piattaforma di trading online in Fineco	23
3.3 Le differenze significative con i vari competitor	26
Conclusione	28
Bibliografia	29

Introduzione

Alla base dello studio effettuato vi è la descrizione dell'evoluzione delle piattaforme di trading online offerte dalle Banche Italiane, e la comparazione delle diverse tipologie di piattaforme di trading, tra le più efficienti, presenti sul mercato.

Il trading online consiste nella negoziazione di strumenti finanziari tramite internet.

Acquisto e vendita vengono eseguiti tramite un software che viene chiamato *piattaforma di trading*.

Le piattaforme possono essere messe a disposizione dei clienti da diversi intermediari finanziari, tra cui, le banche. Il trading online è adatto a chi vuole gestire personalmente i propri investimenti, ma necessita di preparazione e capacità di adattamento ai sempre più numerosi cambiamenti tecnologici e del mercato.

L'obiettivo della tesi è quello di fornire una analisi comparativa oggettiva tra i diversi competitor, con il fine di orientare il lettore nella sua scelta, fornendogli una idea chiara sui vantaggi e gli svantaggi di ciascuna banca.

L'analisi è stata effettuata raccogliendo numerosi dati dai siti delle banche stesse, integrandoli con dati raccolti da team di esperti, riguardanti le recensioni dei clienti e la praticità delle piattaforme.

La tesi è articolata in 3 capitoli:

- Il primo capitolo contiene un excursus storico sulla nascita del trading online negli USA ed una prima analisi di mercato italiano riguardante i servizi e gli investitori primitivi.
- Il secondo capitolo procede con l'individuazione dei best performer del mercato italiano e con la seguente analisi delle offerte e delle piattaforme di trading online messe a disposizione per i clienti.
- Il terzo capitolo, infine, analizza approfonditamente l'offerta di Fineco bank, una delle prime banche ad interessarsi di trading online in Italia, comparandola con le offerte dei competitor analizzati nel capitolo precedente.

Capitolo 1: Il trading online

1.1 L'introduzione e le fasi evolutive sul mercato finanziario statunitense.

Il trading online nasce dalla fusione di competenze specifiche di due settori principali: la finanza e la telematica. Con il susseguirsi delle diverse guerre, la ricerca tecnologica a fini militari venne spinta oltre ogni immaginazione. Le invenzioni innovative effettuate in quell'arco di tempo posero le basi per il futuro sviluppo tecnologico, necessario per introdurre i primi sistemi di trading online.

Il primo vero passo di informatizzazione del settore bancario si ha nel 1961, quando il congresso statunitense incaricò la SEC di svolgere uno studio sul mercato OTC (Over The Counter).

I risultati di tale studio vennero resi noti 2 anni dopo, assieme alla conclusione che, per non alterare il regolare andamento dei mercati, era necessario automatizzare i processi finanziari.

Tale incarico venne affidato alla NASD (National Assicuration of Securities Dealers), la quale nel 1968, incaricò la società "Bunker Ramo" di sviluppare un sistema di contrattazione elettronica del tutto innovativo e, l'8 febbraio 1971, la Bunker Ramo presentò il NASDAQ (con "AQ" "Automatic Quotations").

Lo scopo del NASDAQ era quello di consentire agli associati NASD di scambiarsi titoli OTC (titoli non quotati sulle borse allora esistenti) in maniera veloce e sicura.

Solo nel 1975 il Nasdaq prenderà la licenza e diverrà una nuova borsa regolamentata.

Intanto, nel 1968, era nata anche la prima borsa telematica, chiamata AutEx, creata da Alan Key, basandosi sul circuito ECN (Electronic Communication Network), un sistema automatizzato che permetteva agli intermediari finanziari di negoziare tra di loro titoli al di fuori dei mercati regolamentati.

La svolta, in termini di utenti interessati al mercato finanziario, si ebbe quando, nel 1975, il NYSE (principale borsa dell'epoca) chiese al congresso di aumentare le tasse di registrazione che i dealer dovevano corrispondere per aderire alla borsa. Il congresso, invece che aumentarle, le eliminò completamente, portando alla nascita del NSM (National Securities Market) e dei cosiddetti "discount broker", cioè broker che abbassavano le commissioni di intermediazione tanto da permettere anche agli investitori retail di usufruire dei propri servizi.

Nel 1977 prese vita il progetto della tecnologia SWIFT, sistema di pagamento elettronico interbancario e piattaforma per transazioni finanziarie più diffusa al mondo che, da 50 anni, permette di scambiare dati, documenti, fondi con valore legale vincolante.

Negli anni 80, negli USA, nacquero i primi servizi di invio ordini per la negoziazione di titoli finanziari attraverso le tastiere dei telefoni a toni. Secondo il sito del broker TD Ameritrade, il primo servizio di negoziazione di titoli finanziari tramite telefono a toni è stato lanciato dalla sua società controllata Accutrade.

Sempre negli stessi anni nascono i Videotex, attraverso i quali i clienti ottengono informazioni generali sulla banca o servizio di gestione del conto corrente.

A questo punto entrano in campo 4 banche di New York (Chemical Bank, Chase Manhattan Bank, Hanover Bank, Citibank) ed un istituto di credito (Bank of America), che avviano un servizio di gestione conto online attraverso videotex, al quale, Manhattan Bank, affianca anche il servizio di trading online.

Il percorso per automatizzare gli scambi finanziari non è però così semplice.

I passaggi necessari a mettere in contatto il trader con i mercati sono i seguenti: Il trader si connette al proprio fornitore di connessione, il quale lo collega al suo broker online, che deve essere connesso con altri fornitori di servizi online e con le borse, che a loro volta sono connesse con fornitori di servizi di liquidazione (clearing) e regolamento contratti (settlement).

Tale processo raramente è stato del tutto automatizzato (basti pensare al NYSE e alla sua “sala delle grida”), questo poiché si pensava che la presenza di operatori esperti potesse scongiurare il rischio di eventi drammatici per tutto il sistema. Vengono così a crearsi sistemi ibridi, in cui il professionista può scegliere se lasciar correre l’ordine in automatico, oppure gestirlo manualmente; in ogni caso, il flusso automatico ha dei livelli (LPR) a cui scatta automaticamente il trading manuale.

Il primato di primo mercato regolamentato telematico va al Cincinnati Stock Exchange, che nel 1976 chiuderà definitivamente la sala delle negoziazioni. Ad esso seguono poi il London Stock Exchange (LSE), nel 1988 e la Borsa di Milano (nel 1997).

Nel 1981 IBM lanciò il primo PC.



https://it.wikipedia.org/wiki/PC_IBM#/media/File:IBM_PC_5150.jpg

Nel 1982, venne fondata la società californiana Trade*Plus con il progetto di utilizzare il computer per gestire le quotazioni dei titoli in borsa. La società, in collaborazione con il broker CD Anderson & Co. realizzò, nel 1983, un nuovo sistema di ordini automatizzato, chiamato “Desk Top Broker”. Tale sistema consentiva di inviare ordini online al desk della CD Anderson e di vederli confermati tra i 90s e i 15m.

I costi, per gli utenti privati, erano ancora alti.

Altri nomi importanti di questo periodo sono: il broker Max Ule & Co (che lanciò Tickerscreen, software su cui si basa il servizio online di Trade*Plus) e NAICO.net (primo servizio completo di negoziazione per utenti privati).

Al 1984, numerosi broker utilizzavano i micro computer per connettersi ad internet, con il fine di fornire servizio di monitoraggio dei conti. Sulla base di ciò, i grandi fornitori di servizi online (es. The Source e Compuserve), che guadagnavano in base al traffico di dati, stipulavano accordi con i discount broker, fornendo ad essi delle enormi piazze virtuali su cui “reclutare” persone proponendo i propri prodotti. Le commissioni di navigazione erano altissime, per cui i broker lasciavano la possibilità di preparare gli ordini offline e di andare online solo per immetterli in pochi secondi.

Nel 1986 il broker Fidelity, che offriva la possibilità di fare trading online tramite la piattaforma Trade*Plus, lanciò la propria piattaforma di trading “Investor’s Express”, divenendo, in solo 5 mesi, il primo servizio di trading online per diffusione negli USA.

In quegli anni fece la sua apparizione anche un'altra piattaforma di trading, “The Equilizer”, lanciata da Charles Schwab, broker già affermata negli Stati Uniti. La piattaforma non ebbe però lo stesso successo di Investor’s Express poiché la connessione era lenta e le schermate senza grafica.

I nomi citati finora sono stati tutti pionieri del trading online, ma i veri intermediari completamente online si videro con la seconda e la terza generazione di broker, nati rispettivamente agli inizi degli anni 90 e dopo il 1994, con l’avvento del World Wide Web.

Il processo di affermazione del trading non è però stato così lineare come sembra, esso ha subito diverse perturbazioni, prima tra tutte il “lunedì nero” del 1987, dove i mercati mondiali crollarono tra il 20 ed il 60%

The New York Times
 Late Edition
 New York, Tuesday, October 20, 1987
 VOL. CXXXVII, No. 47,298
 Copyright © 1987 The New York Times Company
 NEW YORK, TUESDAY, OCTOBER 20, 1987
 20 CENTS

**STOCKS PLUNGE 508 POINTS, A DROP OF 22.6%;
 604 MILLION VOLUME NEARLY DOUBLES RECORD**

A Huge Blow to the Five-Year Bull Market
 The Dow Jones industrial average, which has been marching up since August 1982, began a dramatic fall last night that continued through yesterday when it closed at 1,729.74. (Shown: Weekly close of the Dow.)

U.S. Ships Shell Iran Installation in Gulf Reprisal
 Offshore Target Tamed a Base for Gunboats

Does 1987 Equal 1929?
 As stock prices tumbled this week, a House director of the Center for International Business Cycle Research at Columbia University...

WORLDWIDE IMPACT
 Frenzied Trading Raises Fears of Recession — Tape 2 Hours Late

<https://www.storiaeconomica.com/storia-economica/il-lunedì-nero-del-19-ottobre-1987>

La colpa venne data al “program trading”, una forma di trading automatizzato, accusato di aver contribuito alla vendita fuori controllo di ingenti masse di titoli. Non tutti condividono questa teoria, e attribuiscono il crollo ad una bolla speculativa. I listini non avevano introdotto ancora meccanismi di sospensione delle contrattazioni in caso di ribasso eccessivo, questa possibilità, infatti, fu inserita a seguito degli eventi del lunedì nero. Tra gli effetti più devastanti del lunedì nero, oltre alla perdita di denaro, vi fu quello delle scalate ostili (fenomeno per cui società grandi diventano appetibili a basso prezzo, per cui un'altra società può comprare un maggior numero di azioni).

Moltissimi broker chiusero ed il trading online rimase per qualche anno “fermo”.

A peggiorare la situazione furono i numerosi scandali finanziari che si abbatterono sul mondo della finanza, prevalentemente per insider trading. In quegli anni riuscì comunque a nascere e sopravvivere il servizio di trading online PCFN (PC Financial Network), creato dal gruppo finanziario DLJ, successivamente acquisito nel 2001 da Credit Suisse e, nel 2006, rilevato da E*Trade, che, come vedremo, trionfò sulla concorrenza, assorbendo al suo interno numerosi broker e servizi di trading citati finora.

La seconda generazione di broker online prende piede agli inizi degli anni 90, non trovando però la stessa affermazione sul mercato quanto i primi pionieri, tanto che, nel 1994, una rivista enumerava i primi 8 broker online in USA, che erano quelli della prima generazione:

Charles Schwab, con il servizio Streetsmart; **Fidelity**, con il servizio “Fidelity On-Line Express” (evoluzione di Investor’s Express), **Accutrade**.

DLJ con PCFN; **Quick & Reilly** con il servizio “QuickWay Online Brokerage Services”; **Max Ule**, con tickerscreen ed, infine, **E*Trade** e **Trade*plus**.

E*Trade nasce nel 1992 quando Porter (lo stesso proprietario di Trade*Plus) decise di creare il proprio servizio di trading online. Esso era l’unico broker puramente online (senza filiali fisiche) e dominerà il mercato per molti anni, giungendo fino ai nostri giorni. E*Trade offriva, oltre alla negoziazione, la possibilità di controllare il proprio conto 24h/24h e metteva a disposizione un servizio automatico di analisi e gestione del proprio portafoglio. Con E*Trade, Porter, contribuì alla ripresa del trading online.

Nel 1991, al CERN, viene inventato il World Wide Web.

Nel 1993 esso viene reso aperto al pubblico.

Da questo momento il trading online, se pur con alti e bassi (es. crisi del dot.com, crisi 2007-2008 etc..), si diffonderà sempre di più negli USA, espandendosi anche in Europa ed Asia.

I pionieri della terza generazione di broker online appaiono nel 1995-1996, quali: Wall Street Acces (WSA); Wall Street Investors; K. Aufhauser & Co.; Securities APL.

In un modo o nell’altro, questi broker vengono assorbiti dai broker di prima generazione, infatti WSA è rilevato da E*trade, Wall Street Investors da Ameritrade (ex Accutrade), la quale si fonderà con TD Waterhouse nel 2006, creando TD Ameritrade, attiva ancora oggi e tra i migliori broker online degli USA.

L’ultima fase di decollo del trading online negli USA si ha tra il 1997 ed il 1999.

Secondo lo studio della rivista Forrest Research, nel 1995 vi sono circa 400.000 investitori che utilizzano la rete per piazzare gli ordini, attraverso software di rete come Prodigy, Compuserve etc. Questi numeri, con l’avvento del WWW, tenderanno a decuplicarsi, arrivando nel 1997 a 2.9 Milioni di investitori, ed a 8.4M nel 1999.

Arrivando ai giorni nostri, i principali broker online per la negoziazione di azioni, in USA, sono: Fidelity Investments; TD Ameritrade; Charles Schwab; E-Trade; Robinhood; Interactive Brokers.

Seppur con numerose difficoltà, oggi il trading online è una realtà consolidata ed in continua espansione, sia in USA che nel resto del mondo. Come per qualsiasi settore, per la finanza, il trading online rappresenta un nuovo canale di contatto con i clienti che permette di abbassare i costi di struttura e di continuare a guadagnare sull'intermediazione. Non solo gli intermediari, ma anche i clienti, hanno trovato beneficio dalle numerosissime novità tecnologico-finanziarie che hanno portato all'affermazione del trading online, basti pensare ai vantaggi in termini di velocità di accesso, autonomia ed indipendenza di gestione di portafoglio.

1.2 Analisi del mercato italiano: servizi, investitori

La storia delle banche italiane su internet è sicuramente più recente rispetto a quanto visto negli Stati Uniti. Il mese di settembre 1995 è una data molto importante per il mondo bancario italiano: ben sei banche, nell'arco di quindici giorni (dal 10 al 26 del mese), comparvero in rete.

La prima è stata la Cassa di Risparmio di Firenze, seguita dalla Banca di credito di Trieste, dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, dalla Banca di Roma, dalla Cassa Rurale di Molina di Ledro (Trento) e dalla Banca di Credito Cooperativo di Faenza (Ravenna).

A settembre 1996 le banche su internet erano 88, toccando la soglia di 100 a dicembre dello stesso anno.

C'è, rispetto a quanto affermato sopra, da dire, che i primi ad accedere a servizi di tipo telematico non furono i clienti delle banche o di istituzioni finanziari ma gli operatori del mercato, quando, nel 1993, la Borsa italiana decise di allargare le transazioni alle Sim negoziatrici ed accettarne la connessione.

Nel 1995 nacque Directa Sim, ovvero il primo operatore in assoluto ad offrire una piattaforma per contrattare online. Essendo agli albori del trading online, in un ambito non regolamentato, bisognerà aspettare il 1999 affinché il trading online venga regolamentato, quando la CONSOB emanerà il primo regolamento di attuazione del Testo Unico dei mercati finanziari.

Quindi, già nel 1996 tutte le banche più importanti avevano un proprio sito fatta qualche eccezione, come Banca d'Italia che, bloccata da un hacker, attese fino al 1998. Nei primi tempi i siti presentavano forti limitazioni sia a livello grafico che operativo, questo per ragioni principalmente legate a limiti tecnologici. Inizialmente la rete venne utilizzata solo come canale promozionale con informazioni varie ma tutte caratterizzate dalla presenza di siti molto semplici.

Bisogna aspettare fino al 1998 per avere i primi veri servizi di home e corporate banking su internet ed entrare nella seconda fase di evoluzione dei siti bancari, quella operativa.

Il 1999 è caratterizzato dal boom del trading on line, è l'anno in cui molti titoli tecnologici italiani iniziano a subire costanti rialzi ed in molti decidono di abbandonare gli strumenti di investimento tradizionali, sicuri ma di scarso rendimento, e si dirigono verso il mercato borsistico, approfittando dei nuovi servizi on line che offrono consulenza attraverso newsletter e mailing list finanziarie. Per le banche italiane il trading inizia, quindi, a rappresentare una *commodity*, un obbligo, se non si vogliono perdere clienti ed investimenti.

Col nuovo millennio, le banche italiane hanno iniziato a ripensare seriamente il proprio ruolo nello scenario del commercio elettronico e ad impegnarsi nell'organizzazione di servizi a vantaggio delle imprese e dei consumatori.

I primi clienti del trading online erano persone del settore o anche semplici avventurieri, come detto sopra, desiderosi di accedere direttamente al mercato borsistico. Lo zoccolo duro nei primi anni era rappresentato dalla clientela "small business", composta principalmente da piccole e medie imprese e commercianti.

Le banche prestarono sempre più attenzione all'efficienza del servizio offerto, supportate dal progresso tecnologico e dalla diffusione di internet e dei pc portatili. Esse non si limitarono più ad offrire siti user friendly per il trading, iniziarono a lavorare molto sulla riduzione dei costi e dei servizi online rispetto alle tradizionali operazioni di sportello. Questo fu l'elemento vincente per attrarre nuova clientela.

Essendo ormai chiaro che i clienti passati al trading online non avrebbero mai più considerato l'opportunità di tornare ai servizi tradizionali, il trading online mostrò il suo lato vincente, quello di una strada senza ritorno proiettata solo verso il futuro.

Questo profondo cambiamento nel contesto finanziario e in particolar modo nel settore bancario, ha, per le banche italiane, comportato necessariamente un riordino nelle strutture organizzative e nei rapporti tra gli intermediari e, tra questi e la propria clientela.

Lo scoppio della bolla delle dot com nel marzo 2000 frenò la crescita impetuosa, ma i trader più esperti "sopravvissero", e la cavalcata ricominciò. Alcuni anni di mercato laterale spinsero all'introduzione di strumenti più complessi e volatili: il Forex, i covered warrant ed altri derivati. Il mercato si consolidò, i broker puntarono sulla formazione, offrendo corsi e seminari operativi gratuiti, assistenza operativa e call center sempre più efficienti, mentre i broker di estrazione bancaria integrarono con il canale online anche promotori e consulenti finanziari.

Quello che è successo negli ultimi venti anni ormai non rappresenta più una novità, ma semplicemente la naturale evoluzione di un processo che era inevitabile ed inarrestabile. Ciò che è interessante da analizzare è la modalità di evoluzione del trading online negli anni e l'impatto che ha avuto sull'intero settore bancario. Questo cambiamento non solo ha interessato le banche già autorizzate (che hanno dovuto affiancare ai servizi offerti anche quello del online banking), ma anche nuovi operatori, i c.d. *newcomers*.

È risaputo che le barriere all'ingresso, in un settore come quello bancario, sono molto più alte rispetto ad altri settori. Ma come è stato possibile far sì che piccole società potessero affermarsi in un settore così complesso? La risposta non è semplice ma facendo un'analisi di vari casi di operatori italiani è chiarissimo che l'innovazione tecnologica, la capacità di offrire piattaforme di negoziazione facili da usare, con una offerta di strumenti negoziabili sempre maggiore è stato l'elemento vincente per molti nuovi operatori.

Possiamo quindi affermare senza difficoltà, che per molto tempo la partita si è giocata sul tavolo dei servizi offerti, sulla facilità di utilizzo della piattaforma di trading, la sicurezza e, ultimo, ma non per importanza, i costi che i clienti dovevano sostenere sia per la tenuta conto che per la negoziazione degli strumenti finanziari. Un altro elemento fondamentale, di fatto non molto attinente al tema piattaforme, ma, che almeno nei primi anni duemila, è stato importantissimo per rendere noto l'online banking e il trading online, è stato il marketing.

Si è assistito a massicce campagne pubblicitarie che mettevano in evidenza la comparazione con l'offerta dell'intermediario rivale.

Questa guerra senza esclusione di colpi ha avuto un duplice effetto: da una parte normalizzava e rendeva accessibile a tutti un servizio che prima sembrava dei soli operatori; dall'altra, la politica aggressiva, soprattutto dei citati *newcomers*, che puntando sui grandi numeri facevano leva sul tema costi, creò una situazione in cui chi possedeva un conto tradizionale ed effettuava operazioni allo sportello veniva visto come un "dinosaurio" poiché "lontano dalla realtà" ed ancora costretto a sostenere costi che il trading online aveva ormai ridotto al minimo.

La crescita di una diffusa cultura finanziaria ha permesso al settore di crescere molto velocemente e garantire un flusso costante di nuovi clienti, in continuo aumento, molto più di quanto ci si aspettasse. Inoltre la possibilità di informarsi più velocemente (tramite internet) e, all'occorrenza, spostarsi su un altro provider, ha costretto i grandi gruppi bancari a puntare sull'online per evitare di perdere una fetta di clientela fatta soprattutto di giovani e professionisti.

I clienti del trading online si informano, creano chat e blog, hanno accesso ad un numero tale di informazioni che li rende di fatto operatori del settore, soprattutto sui mercati azionari più sottili. Chi avrebbe mai pensato a fine anni 90 che una società che organizza seminari e corsi, insegnando così a sviluppare strategie e metodi per gestire il proprio patrimonio finanziario, si sarebbe mai quotata in Borsa? Forse nessuno, ma è successo nel 2019 con la quotazione della Alfio Bardolla Training Group nel Segmento AIM di Borsa Italiana.

Possiamo in definitiva affermare che il trading online in Italia, un paese fortemente conservativo in quanto a investimenti finanziari, dove per decenni i principali strumenti di investimento diffusi tra il pubblico sono stati titoli di Stato e i buoni postali, è riuscito, nel corso degli anni, a trovare una propria identità, e, crescendo, si è dimostrato forte e in salute proprio grazie al fatto che è stato in grado di rispondere alle richieste del mercato e della clientela, alla necessità di modernità, futuro, efficienza e trasparenza che il sistema bancario tradizionale non ha sempre saputo offrire.

CAPITOLO 2: Le piattaforme di trading online

2.1 Il trading online gestito dalle banche in Italia

Molti operatori di trading online preferiscono affidarsi ad una banca piuttosto che ad un broker.

Questo trova fondamento nell'idea che la banca sia un intermediario più affidabile, e quindi, per garantirsi questa maggiore affidabilità i consumatori sono disposti a pagare commissioni maggiori.

Oggi la maggior parte delle banche offre la possibilità di usufruire di servizi di trading online e, scegliere quali siano le banche che offrono i servizi migliori non è semplice. Ogni banca infatti, presenta offerte diverse in termini di canone, piattaforma, commissioni, strumenti negoziabili, servizi aggiuntivi.

Un modo intelligente, a mio avviso, per scegliere quali sono le migliori banche in termini di rapporto qualità-prezzo dell'offerta, è quello di basarsi sulle recensioni dei consumatori e dei professionisti che hanno provato i vari servizi. A tal proposito, vi sono numerosi siti internet che raccolgono le testimonianze dei consumatori e danno una propria recensione complessiva dopo aver testato il servizio, facilitando il confronto tra le diverse banche. In particolare, in Italia, sono molto famosi i siti "qualebroker.com" e "finaria.it", che da quasi 4 anni si occupano di educazione finanziaria, recensione e comparazione di banche, broker, robo-advisor e crypto exchange."

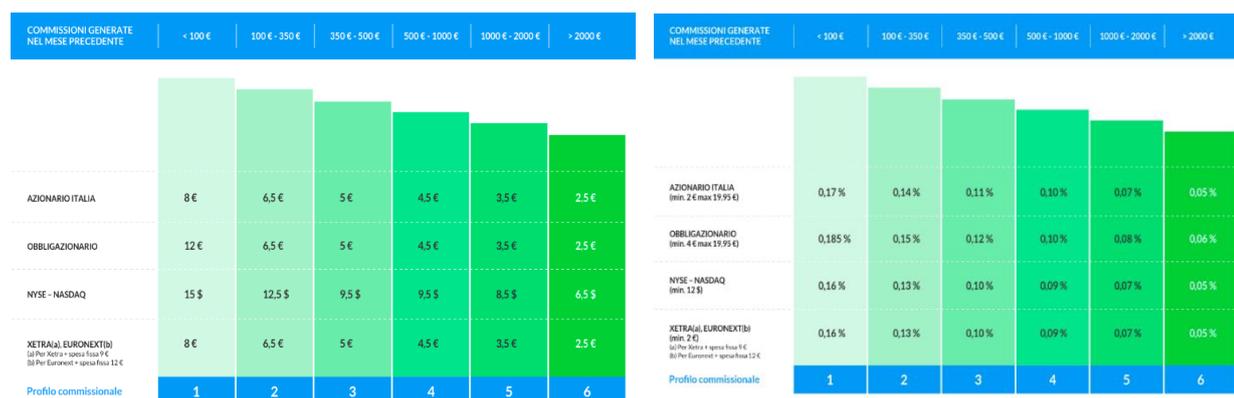
Prendendo come riferimento i dati disponibili sui siti delle banche e gli oltre 12000 dati raccolti dal team di "qualebroker.com" procederemo con l'analisi ed il confronto delle banche, che, secondo i consumatori, offrono i migliori servizi di trading online in termini di: Offerta di prodotti e mercati; Commissioni; Servizio Clienti; Formazione; Sicurezza; Piattaforme.

Di seguito l'elenco delle banche italiane che, incrociando le analisi svolte dai team di qualebroker.com (<https://www.qualebroker.com/recensioni/broker>) e di Finaria.it (https://www.finaria.it/trading/miglior-conto-trading/#Miglior_banca_per_Trading_Online), risultano essere leader nel mercato italiano dei servizi di trading online:

- Fineco
- Banca Sella
- IW Bank (Intesa San Paolo)
- Webank (Banco BPM)
- Widiba bank (Banca Monte dei Paschi di Siena)

Banca Sella è la banca commerciale del gruppo Banca Sella holding. Essa offre 3 diverse tipologie di conto: i conti bancari standard "start" e "premium", che conservano le caratteristiche di un qualsiasi conto corrente, sui quali è però possibile attivare le funzioni di trading online, ed il conto Trader, pensato per gli investitori attivi, professionali. Per quanto riguarda l'offerta di mercati, Banca Sella mette a disposizione 24 mercati: 15 mercati azionari (tra cui il TAH, mercato after Hours italiano), 5 mercati dei derivati, 5 mercati obbligazionari. I conti standard non permettono la negoziazione di futures e opzioni, il conto trader sì. la Banca ha una offerta adeguata di mercati italiani, ma carente di mercati esteri (mancano, ad esempio, Tokyo e Londra) inoltre non si può fare trading su CFD e su Forex.

Per quanto riguarda i costi e le commissioni, queste dipendono dal tipo di conto che si decide di aprire. Il conto start ed il conto premium hanno rispettivamente un canone mensile di 1.5 euro e 5 euro. Il conto trader ha un canone trimestrale di 15 euro azzerabile però con 5 operazione a trimestre. Le commissioni dei conti standard sono più alte, infatti, ad esempio, per i titoli italiani sono dello 0.19%, minimo 3 euro e massimo 19.95. Le commissioni del conto trader invece hanno un profilo digressivo (se si generano tante commissioni in un mese, il mese dopo se ne dovranno pagare di meno) e possono essere fisse o variabili, personalizzabili in base alla propria operatività.



Profilo commissioni fisse

Profilo commissioni variabili

<https://www.sella.it/banca-on-line/trader/conti-e-servizi/commissioni-digressive>

Per quanto riguarda l'assistenza clienti, Banca Sella mette a disposizione Telefono (8.00-21.00), chat virtuale, mail, Skype (dalle 10.00 alle 16.00) nei giorni feriali, ed i Social.

Per quanto riguarda la formazione, Banca Sella si occupa dell'educazione finanziaria dei propri clienti tramite eventi e webinar gratuiti, oppure, tramite veri e propri corsi in aula a pagamento, disponibili sia per principianti che per trader esperti.

Per quanto riguarda la sicurezza, utilizzando il CET1 ratio come indicatore di solidità, a dicembre 2020, Banca Sella ha un CET1ratio di 14.92% (il minimo è 7%), sintomo di solvibilità. Inoltre la banca, in caso di inaspettato default, risarcisce i correntisti fino a 100000 euro (garanzia dei depositi).

IW Bank private investments è la banca online del gruppo Intesa san Paolo.

Anche IW Bank propone un conto standard (conto "smart") a cui affiancare trading sporadici ed un conto trading (conto "PRO"), per i trader più attivi e professionali.

Per quanto riguarda l'offerta di mercati, IW bank mette a disposizione circa 45 mercati su cui operare.

La banca ha una buona offerta di mercati azionari (28), obbligazionari (5), e dei derivati (10).

Per i derivati poi è disponibile anche il servizio a pagamento "SuperDerivati" che permette di operare con margini intraday ridotti rispetto all'operatività standard e fissi per tutta la giornata, ed i servizi IW scalper ed IW super scalper, con i quali è possibile operare in leva finanziaria, rispettivamente: fino a 7.5X su 10000 titoli e fino a 20X su 6000 titoli.

L'offerta è però carente nella negoziazione di ETF, infatti, sono disponibili solo gli ETF quotati sull'ETFplus di Borsa Italiana.

Non si possono effettuare operazioni su CFD o Forex, ma, caratteristica distintiva di IW bank, è la possibilità di negoziare opzioni americane.

Per quanto riguarda i costi e le commissioni: il conto standard ha un canone mensile di 5 euro, il conto trading è a canone 0. IW bank mette a disposizione, solo per chi opera con piattaforme proprietarie della banca, un profilo di commissioni adattivo digressivo basato su 3 fasce. Il requisito per passare da una soglia all'altra è l'ammontare di commissioni generate nel mese precedente. Tale struttura ovviamente privilegia i traders più attivi.

	1	2	3
MTA, ETF, SeDeX, MOT	7€	4,5€	2,75€
EuroTLX	7€	6€	3,95€
USA	8€	6€	4,95€
Futures Gruppo A	6€	3,75€	2,95€
Futures Gruppo B	3,5€	2,5€	1,85€
Futures Gruppo C	3,5€	2,75€	2,5€
Futures Gruppo D	1,5€	1,25€	1€
Opzioni senza minimo	3,5€	3€	2,5€
Opzioni con minimo	2,5€	2,25€	2€
Commissioni mensili	min 20€	250€	1500€

Profilo commissioni IW bank.

<https://www.iwbank.it/commissioni>

Per quanto riguarda l'assistenza clienti, la banca mette a disposizione: Telefono (8.30-18.00), live chat (8.30-18.00), Mail, Social.

Per quanto riguarda la formazione, la banca mette anche a disposizione IW trading master, un servizio gratuito di

educazione finanziaria che si compone di Webinar, Tutorial ed Eventi.

Per quanto riguarda la sicurezza, a dicembre 2020, IW bank ha un CET1 ratio di 15.5%, per cui possiamo affermare che la banca è solida, inoltre, anche essa aderisce al fondo interbancario di tutela dei depositi, assicurando di fatto i conti correnti dei clienti fino a 100000 euro in caso di default.

Webank è la banca online del gruppo BPM.

Nel 2019 Webank è stata premiata come miglior broker online agli Italian Certificate Awards.

Per quanto riguarda il trading online:

Webank offre una sola tipologia di conto, a canone 0, che offre servizi bancari e di trading.

L'apertura del conto avviene interamente online.

Per quanto riguarda l'offerta di mercati, Webank offre l'accesso a 20 mercati: 12 mercati azionari, 4 mercati obbligazionari e 4 mercati dei derivati. L'offerta pecca particolarmente in termini di azionario, infatti la banca non offre la possibilità di negoziare titoli sui mercati extra-europei (es. Canada, Cina etc..)

Non si possono effettuare trade su Forex e CFD, però, caratteristica distintiva, è quella di poter negoziare le obbligazioni OTC direttamente sulla piattaforma (per le altre banche in esame tale strumento può essere negoziato solo telefonicamente).

Per quanto riguarda i costi e le commissioni, anche Webank propone un profilo di commissioni digressivo basato su 5 fasce che variano in base alle commissioni mensili generate.

L'utente può decidere tra profilo fisso o variabile.

COMMISSIONI MESE PRECEDENTE	PROFILO FISSO				
	da 0 a 500 €	da 500 a 1000 €	da 1000 a 1500 €	da 1500 a 2000 €	oltre i 2000 €
LIVELLO	1	2	3	4	5
AZIONI ITALIA, AZIONI EUROPA*, OBBLIGAZIONI ETF E SEDEX	0,19% Min 2,75 € Max 18,9 €	0,17% Min 2,75 € Max 12,9 €	0,15% Min 2,75 € Max 9,9 €	0,13% Min 2,75 € Max 6,9 €	2,75 €
AZIONI USA	15,9 \$	12,9 \$	9,9 \$	6,9 \$	6,9 \$
AZIONI LONDRA	12,5 £	12,5 £	10 £	10 £	7,5 £
DERIVATI A	9 €	5,9 €	5,9 €	3 €	3 €
DERIVATI B	5,9 €	3,9 €	3,9 €	3 €	3 €
DERIVATI C	3,9 €	1,9 €	1,9 €	1,9 €	1,9 €

Profilo commissioni variabile

COMMISSIONI MESE PRECEDENTE	PROFILO FISSO				
	da 0 a 500 €	da 500 a 1000 €	da 1000 a 1500 €	da 1500 a 2000 €	oltre i 2000 €
LIVELLO	1	2	3	4	5
AZIONI ITALIA, AZIONI EUROPA*, OBBLIGAZIONI ETF E SEDEX	12 €	8 €	6 €	4 €	2,75 €
AZIONI USA	15,9 \$	12,9 \$	9,9 \$	6,9 \$	6,9 \$
AZIONI LONDRA	12,5 £	12,5 £	10 £	10 £	7,5 £
DERIVATI A	9 €	5,9 €	5,9 €	3 €	3 €
DERIVATI B	5,9 €	3,9 €	3,9 €	3 €	3 €
DERIVATI C	3,9 €	1,9 €	1,9 €	1,9 €	1,9 €

Profilo commissioni fisso

https://www.webank.it/webankpub/wbresp/t1/trading_commissioni.do

Per quanto riguarda l'assistenza clienti, Webank mette a disposizione dei propri correntisti: Telefono, Mail, Skype, Social, Assistente virtuale.

Per quanto riguarda la formazione, Webank offre un percorso di formazione basandosi su eventi e corsi live, webinar streaming e, in caso di richiesta, a pagamento, si possono organizzare incontri privati per approfondire tematiche di analisi tecnica e mercati finanziari.

Per quanto riguarda la sicurezza, Il CET1 Ratio di Webank, a dicembre 2020 è circa del 13%, per cui si può affermare che la banca è solida, inoltre, anche Webank aderisce al fondo internazionale di tutela dei depositi bancari, per cui i conti sono assicurati fino a 100000 euro in caso di default improvviso.

Widiba Bank è la banca online del gruppo Monte dei Paschi di Siena (MPS).

Il nome deriva dalla combinazione di Wise Dialog Banking, cioè, saggio dialogo attraverso l'online banking. Widiba offre un conto corrente che dà accesso sia a servizi bancari che di trading.

La procedura di apertura conto è eseguita totalmente online.

Per quanto riguarda l'offerta di mercati, Widiba permette di operare su 22 mercati mondiali, tra cui, oltre i mercati italiani, vi sono i principali mercati azionari europei ed americani; manca invece l'accesso ai mercati extra-europei. La piattaforma non permette di operare con CFD, forex o Futures.

Per quanto riguarda i costi e le commissioni, il conto corrente prevede un canone di 3 Euro trimestrali a zero spese, azzerabile a determinate condizioni (es. se non si hanno ancora 30 anni).

Le commissioni di trading applicate sono sempre dello 0.15% (5-25 € per l'Italia, 10-25 € per l'estero).

Per quanto riguarda l'assistenza clienti, Banca widiba mette a disposizione una chat, un numero verde (8.00-22.00) ed i canali social.

Widiba non offre servizi di formazione trading o piattaforma, né corsi di educazione finanziaria in generale.

Per quanto riguarda la sicurezza, Banca Widiba, a dicembre 2021, ha un CET1 ratio di 21.55%, uno dei più alti in Italia, inoltre, aderisce al Fondo internazionale di tutela dei depositi bancari.

2.2 Le piattaforme di trading delle banche in Italia

BANCA SELLA utilizza due diverse piattaforme di trading: Sella Extreme e Sella Xtrading.

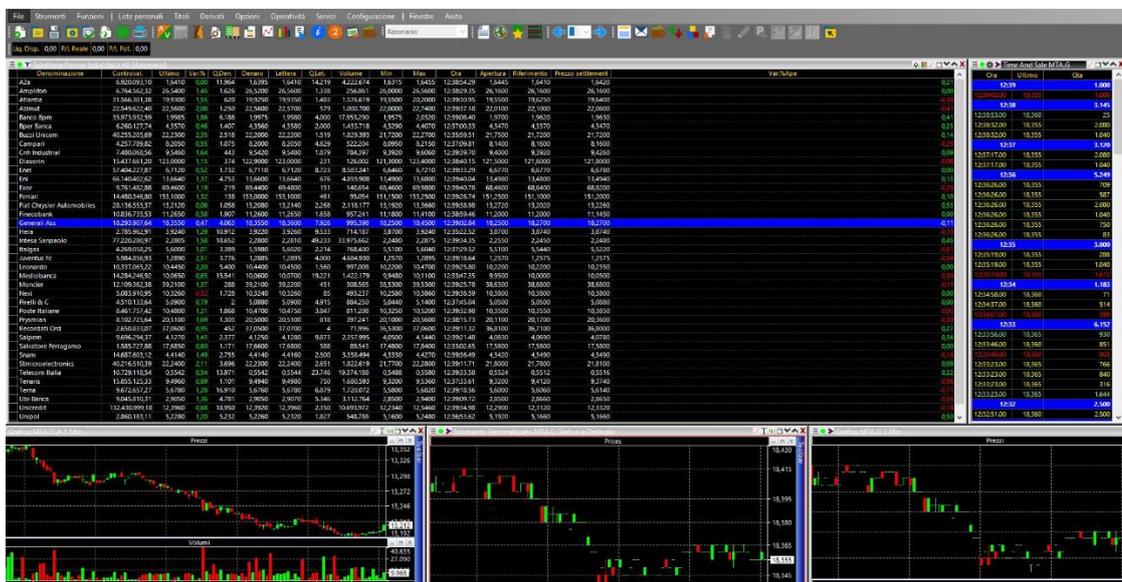
Sella Xtrading è una piattaforma web gratuita (canone zero), disponibile anche per IOS ed Android.

Tale piattaforma si caratterizza per una interfaccia personalizzabile di semplice gestione, sulla quale si possono negoziare tutti i prodotti disponibili online. Tale piattaforma è consigliata ai trader alle prime armi, che necessitano uno strumento performante ma a canone 0. I grafici non sono particolarmente evoluti per l'analisi tecnica, nonostante vi siano disponibili news in tempo reale ed analisi approfondite messe a disposizione dalla Banca stessa.

Importante è l'assistenza specifica sulla piattaforma sempre disponibile via chat, mail, o telefono



Instrument	Price	Change	Volume	High	Low	Open	Close	Spread	Volatility	Market
EUR/USD	1.0400	+0.0001	11100	1.0400	1.0399	1.0400	1.0400	0.0001	0.0001	EUR/USD
GBP/USD	1.2500	+0.0001	10000	1.2500	1.2499	1.2500	1.2500	0.0001	0.0001	GBP/USD
USD/JPY	145.00	+0.10	10000	145.00	144.90	145.00	145.00	0.10	0.10	USD/JPY
EUR/JPY	145.00	+0.10	10000	145.00	144.90	145.00	145.00	0.10	0.10	EUR/JPY
EUR/CHF	0.9500	+0.0001	10000	0.9500	0.9499	0.9500	0.9500	0.0001	0.0001	EUR/CHF
EUR/GBP	0.8300	+0.0001	10000	0.8300	0.8299	0.8300	0.8300	0.0001	0.0001	EUR/GBP
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/SEK
EUR/NOK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/NOK
EUR/DKK	7.00	+0.01	10000	7.00	6.99	7.00	7.00	0.01	0.01	EUR/DKK
EUR/HUF	300.00	+10.00	10000	300.00	290.00	300.00	300.00	10.00	10.00	EUR/HUF
EUR/CZK	20.00	+0.50	10000	20.00	19.50	20.00	20.00	0.50	0.50	EUR/CZK
EUR/SKK	30.00	+0.50	10000	30.00	29.50	30.00	30.00	0.50	0.50	EUR/SKK
EUR/SGD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/SGD
EUR/HKD	7.8000	+0.01	10000	7.8000	7.7999	7.8000	7.8000	0.01	0.01	EUR/HKD
EUR/TWD	30.00	+0.10	10000	30.00	29.90	30.00	30.00	0.10	0.10	EUR/TWD
EUR/BRL	5.5000	+0.05	10000	5.5000	5.4500	5.5000	5.5000	0.05	0.05	EUR/BRL
EUR/RUB	60.00	+1.00	10000	60.00	59.00	60.00	60.00	1.00	1.00	EUR/RUB
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/SEK
EUR/NOK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/NOK
EUR/DKK	7.00	+0.01	10000	7.00	6.99	7.00	7.00	0.01	0.01	EUR/DKK
EUR/HUF	300.00	+10.00	10000	300.00	290.00	300.00	300.00	10.00	10.00	EUR/HUF
EUR/CZK	20.00	+0.50	10000	20.00	19.50	20.00	20.00	0.50	0.50	EUR/CZK
EUR/SKK	30.00	+0.50	10000	30.00	29.50	30.00	30.00	0.50	0.50	EUR/SKK
EUR/SGD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/SGD
EUR/HKD	7.8000	+0.01	10000	7.8000	7.7999	7.8000	7.8000	0.01	0.01	EUR/HKD
EUR/TWD	30.00	+0.10	10000	30.00	29.90	30.00	30.00	0.10	0.10	EUR/TWD
EUR/BRL	5.5000	+0.05	10000	5.5000	5.4500	5.5000	5.5000	0.05	0.05	EUR/BRL
EUR/RUB	60.00	+1.00	10000	60.00	59.00	60.00	60.00	1.00	1.00	EUR/RUB
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/SEK
EUR/NOK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/NOK
EUR/DKK	7.00	+0.01	10000	7.00	6.99	7.00	7.00	0.01	0.01	EUR/DKK
EUR/HUF	300.00	+10.00	10000	300.00	290.00	300.00	300.00	10.00	10.00	EUR/HUF
EUR/CZK	20.00	+0.50	10000	20.00	19.50	20.00	20.00	0.50	0.50	EUR/CZK
EUR/SKK	30.00	+0.50	10000	30.00	29.50	30.00	30.00	0.50	0.50	EUR/SKK
EUR/SGD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/SGD
EUR/HKD	7.8000	+0.01	10000	7.8000	7.7999	7.8000	7.8000	0.01	0.01	EUR/HKD
EUR/TWD	30.00	+0.10	10000	30.00	29.90	30.00	30.00	0.10	0.10	EUR/TWD
EUR/BRL	5.5000	+0.05	10000	5.5000	5.4500	5.5000	5.5000	0.05	0.05	EUR/BRL
EUR/RUB	60.00	+1.00	10000	60.00	59.00	60.00	60.00	1.00	1.00	EUR/RUB
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/SEK
EUR/NOK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/NOK
EUR/DKK	7.00	+0.01	10000	7.00	6.99	7.00	7.00	0.01	0.01	EUR/DKK
EUR/HUF	300.00	+10.00	10000	300.00	290.00	300.00	300.00	10.00	10.00	EUR/HUF
EUR/CZK	20.00	+0.50	10000	20.00	19.50	20.00	20.00	0.50	0.50	EUR/CZK
EUR/SKK	30.00	+0.50	10000	30.00	29.50	30.00	30.00	0.50	0.50	EUR/SKK
EUR/SGD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/SGD
EUR/HKD	7.8000	+0.01	10000	7.8000	7.7999	7.8000	7.8000	0.01	0.01	EUR/HKD
EUR/TWD	30.00	+0.10	10000	30.00	29.90	30.00	30.00	0.10	0.10	EUR/TWD
EUR/BRL	5.5000	+0.05	10000	5.5000	5.4500	5.5000	5.5000	0.05	0.05	EUR/BRL
EUR/RUB	60.00	+1.00	10000	60.00	59.00	60.00	60.00	1.00	1.00	EUR/RUB
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/SEK
EUR/NOK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/NOK
EUR/DKK	7.00	+0.01	10000	7.00	6.99	7.00	7.00	0.01	0.01	EUR/DKK
EUR/HUF	300.00	+10.00	10000	300.00	290.00	300.00	300.00	10.00	10.00	EUR/HUF
EUR/CZK	20.00	+0.50	10000	20.00	19.50	20.00	20.00	0.50	0.50	EUR/CZK
EUR/SKK	30.00	+0.50	10000	30.00	29.50	30.00	30.00	0.50	0.50	EUR/SKK
EUR/SGD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/SGD
EUR/HKD	7.8000	+0.01	10000	7.8000	7.7999	7.8000	7.8000	0.01	0.01	EUR/HKD
EUR/TWD	30.00	+0.10	10000	30.00	29.90	30.00	30.00	0.10	0.10	EUR/TWD
EUR/BRL	5.5000	+0.05	10000	5.5000	5.4500	5.5000	5.5000	0.05	0.05	EUR/BRL
EUR/RUB	60.00	+1.00	10000	60.00	59.00	60.00	60.00	1.00	1.00	EUR/RUB
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/SEK
EUR/NOK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00	10.00	0.10	0.10	EUR/NOK
EUR/DKK	7.00	+0.01	10000	7.00	6.99	7.00	7.00	0.01	0.01	EUR/DKK
EUR/HUF	300.00	+10.00	10000	300.00	290.00	300.00	300.00	10.00	10.00	EUR/HUF
EUR/CZK	20.00	+0.50	10000	20.00	19.50	20.00	20.00	0.50	0.50	EUR/CZK
EUR/SKK	30.00	+0.50	10000	30.00	29.50	30.00	30.00	0.50	0.50	EUR/SKK
EUR/SGD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/SGD
EUR/HKD	7.8000	+0.01	10000	7.8000	7.7999	7.8000	7.8000	0.01	0.01	EUR/HKD
EUR/TWD	30.00	+0.10	10000	30.00	29.90	30.00	30.00	0.10	0.10	EUR/TWD
EUR/BRL	5.5000	+0.05	10000	5.5000	5.4500	5.5000	5.5000	0.05	0.05	EUR/BRL
EUR/RUB	60.00	+1.00	10000	60.00	59.00	60.00	60.00	1.00	1.00	EUR/RUB
EUR/INR	85.00	+0.10	10000	85.00	84.90	85.00	85.00	0.10	0.10	EUR/INR
EUR/AUD	1.5000	+0.0001	10000	1.5000	1.4999	1.5000	1.5000	0.0001	0.0001	EUR/AUD
EUR/CAD	1.3000	+0.0001	10000	1.3000	1.2999	1.3000	1.3000	0.0001	0.0001	EUR/CAD
EUR/TRY	16.00	+0.10	10000	16.00	15.90	16.00	16.00	0.10	0.10	EUR/TRY
EUR/PLN	4.00	+0.01	10000	4.00	3.99	4.00	4.00	0.01	0.01	EUR/PLN
EUR/SEK	10.00	+0.10	10000	10.00	9.90	10.00				



Interfaccia piattaforma Sella Extreme <https://www.qualebroker.com/recensioni/broker/banca-sella>

Infine, Banca Sella, dà la possibilità di connettersi a piattaforme esterne tramite il servizio “Sella Trading Bridge”, che appunto permette di collegare il servizio di trading online di Banca Sella con software di altre piattaforme (es. MultiCharts).

IW BANK mette a disposizione 3 piattaforme per fare trading con il proprio conto bancario.

1) Piattaforma IW QuickTrade: tale piattaforma, con un canone di 20 euro al mese, offre un book a 20 livelli, news di mercato professionali gratuite, ordini condizionati, ordini iceberg, grafici personalizzabili e numerosissimi indicatori di analisi tecnica. Inoltre si può implementare la piattaforma con le applicazioni “Multicharts” e “Graphic Tool PRO”; la prima applicazione consiste in un software di analisi tecnica avanzata, pensato principalmente per investitori evoluti. Grazie ad un plugin sviluppato da MultiCharts in esclusiva per IWBank è possibile interfacciare questo software alla piattaforma IW QuickTrads.

La seconda applicazione fornisce indicatori e studi pre-impostati che, al prezzo di 20 Euro, garantiscono un fondamentale aiuto ai trader professionisti, riducendo tempo ed errori nelle analisi.



Interfaccia piattaforma IW QuickTrade

<https://www.iwbank.it/iwquicktrade>

2) Piattaforma 4Trader+: Piattaforma web gratuita, accessibile da qualsiasi browser tramite inserimento delle credenziali. Essa garantisce news sempre aggiornate, funzioni di ricerca titoli, portafoglio simulato (Demo) ed ordini condizionati. L'interfaccia web è completamente personalizzabile. Ovviamente questo tipo di piattaforma non supporta le applicazioni aggiuntive Multicharts e Graphic Tool Pro.

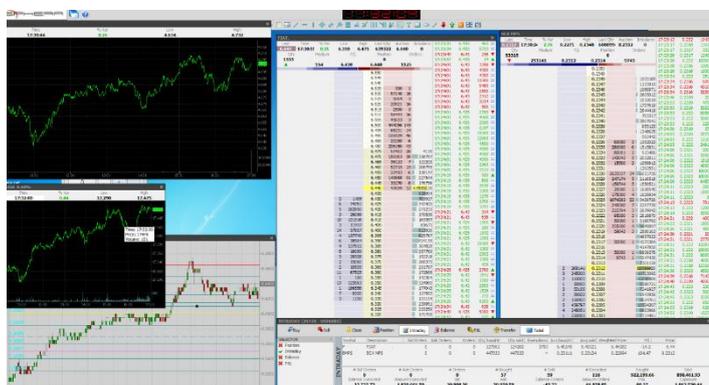
IW bank mette anche a disposizione una app (Trading+), per monitorare e gestire il proprio conto trading anche su smartphone e tablet

<https://www.iwbank.it/4trader>



3) Piattaforma Sphera: Tale piattaforma, messa a disposizione da IW bank, è un marchio registrato della società Kline S.R.L. La piattaforma può essere installata direttamente sul proprio Pc, è completamente personalizzabile ed offre un book a 20 livelli, news gratuite, analisi tecnica evoluta.

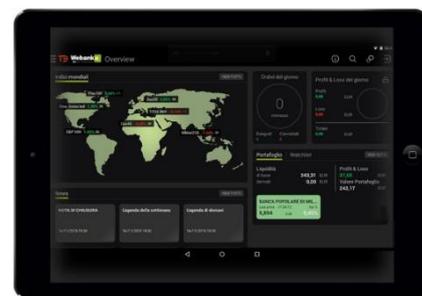
Tale piattaforma è disponibile per IOS anche per Iphone ed Ipad.



Piattaforma Sphera. <https://piattaformasphera.wordpress.com/>

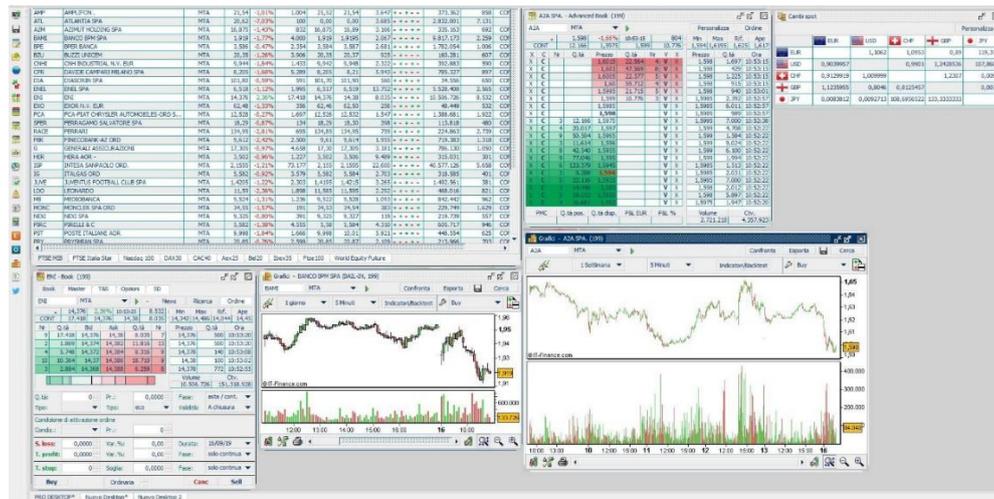
WEBANK, per fronteggiare le diverse richieste dei clienti, ha messo a disposizione di questi 5 diverse tipologie di piattaforme, quali:

1) Piattaforma web: Permette di operare dal proprio browser inserendo le credenziali, accedendo così ad una interfaccia web personalizzabile. Tale piattaforma è gratuita, ma mette comunque a disposizione del cliente alcuni servizi avanzati di trading, tra cui un book a 5 livelli, ordini condizionati, alcuni strumenti di analisi tecnica di base.



<https://dovefaretrading.it/webank-trading-online>

2) **Piattaforma T3**: tale piattaforma può essere utilizzata direttamente dal desktop ed è supportata sia da Windows, che da IOS, che da Linux. Tale piattaforma permette di utilizzare book evoluti fino a 20 livelli, chart trading, grafici tick by tick personalizzabili, ordini condizionati, con l'aggiunta di guide all'utilizzo della piattaforma e disponibilità dei principali indicatori di analisi tecnica.



Interfaccia piattaforma T3 <https://www.qualebroker.com/recensioni/broker/webank>

3) **Piattaforma T3 no frame**: tale piattaforma permette l'utilizzo della T3 su diversi monitor, permettendo ad un trader professionista di guardare diversi grafici o diversi indicatori nello stesso momento.

La piattaforma è totalmente personalizzabile e permette il salvataggio del layout così da evitare di doverla reimpostare ogni volta.

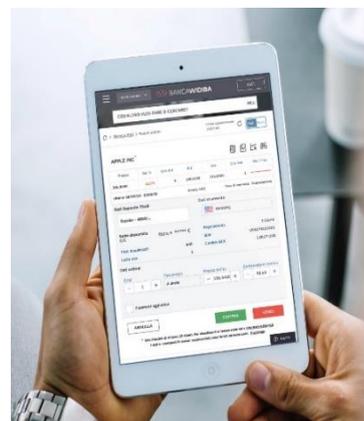
4) **Piattaforma T3 Open**: tale piattaforma, si distingue dalle altre poiché permette di utilizzare i trading system, cioè sistemi di trading automatico algoritmico, sia disponibili sul mercato, sia inventati da te.

Tale piattaforma è studiata per ridurre al minimo i tempi di attesa degli ordini, fondamentali quando si utilizzano robot per operare sui mercati.

5) **Piattaforma T3 mobile**: è una applicazione per operare su dispositivi mobili. È supportata sia su smartphone che su tablet, sia per android che per IOS. Ovviamente i servizi sono meno avanzati, è più consigliata per l'attività di monitoraggio quotazioni piuttosto che per trading in sé.

La piattaforma di trading di **Widiba bank** è una piattaforma web proprietaria, essa può essere lanciata da qualsiasi browser, è a canone zero, l'unico costo è dato dall'addebito delle commissioni di negoziazione.

La piattaforma mette a disposizione un portafoglio virtuale per i traders alle prime armi, inoltre, offre diverse funzioni avanzate, quali: grafici personalizzabili; cross-selling obbligazionari; quotazioni in tempo reale; inserimento di ordini automatici; book fino a 5 livelli; alert, ed, infine, news sempre aggiornate su finanza e mercati (news gratuite per i mercati italiani). Caratteristica distintiva è la possibilità di dare a prestito i propri titoli.



Interfaccia Piattaforma Widiba

	Offerta mercati	Costi e commissioni*	Assistenza clienti	Formazione	Sicurezza	Piattaforma
BANCA SELLA	24 Mercati	Canone conto trader: 15 € trimestrali, azzerabile. Commissioni fisse o variabili, digressive, fino a 2-2.5 €	Telefono, Mail, Chat, Skype, Social	Eventi live, Webinar, Tutorial	CET1 ratio 14.92% Conti tutelati fino a 100000 €	Software: Sella Extreme Web: Sella Xtrading, APP: Banca Sella App
IWBANK	45 Mercati	Conto trading a canone 0, commissioni digressive fino a 1 € (con profilo PRO)	Telefono, Mail, Chat, Skype, Social	IW trading master: Eventi live, Webinar, Tutorial	CET1 ratio 15.5% Conti tutelati fino a 100000 €	Software: IWquicktrade, Sphera Web: 4Trader+ APP: trading+
WEBANK	20 mercati	Conto trading a canone 0. Commissioni fisse o variabili, digressive, fino a 2.75€ Per azionario ed 1.90€ per obbligazionario	Telefono, Mail, Chat, Skype, Social	Eventi live Webinar, Tutorial, Meeting privati on demand	CET1 ratio 13% Conti tutelati fino a 100000 €	Software: T3, T3 no frame, T3 open. Web: T3 web APP: Webank App
WIDIBA BANK	22 mercati	Conto trading a 3€ trimestrali, azzerabile. Commissioni fisse di 0.15% Minimo 5€	Telefono, Mail, Chat, Social	Nessun servizio di formazione	CET1 ratio 21.55% Conti tutelati fino a 100000 €	Web: Piattaforma web proprietaria NO SOFTWARE NO APP

* Le commissioni qui prese in considerazione si riferiscono ad azionario ed obbligazionario

CAPITOLO 3: Caso Fineco

3.1 Il processo di crescita dal 1999 ad oggi.

Fineco nasce nel 1982 con il nome di GI-FIN s.r.l. Successivamente, entra a far parte del gruppo Banca Popolare di Novara e poi di Brescia. Nel 1999, con il nome di Fineco Banca ICQ S.p.A. entrò a far parte del gruppo Bipop, divenendo uno tra i primi operatori a lanciare un servizio retail di trading online in Italia. Fineco aveva intuito la potenza dell'innovazione nei servizi di trading in un periodo nel quale la normalità era ancora il recinto delle grida. Successivamente, capendo che limitarsi ad un'offerta di brokerage sarebbe stato un errore, Fineco decise di aggiungere anche l'offerta di servizi bancari (conto corrente), di lending e di consulenza, arrivando, in soli 2 anni, a 250.000 clienti, risultando n°1 nel trading online in Europa. L'11 Dicembre 1999, Enrico Maria Ferrari scriveva un articolo su Repubblica.it per descrivere l'innovazione ed il servizio offerto da Fineco Online:

“Fineco Online, Sim del Gruppo Bancario Bipop, è un servizio che si svolge esclusivamente via Internet. L'utente, attraverso il programma, può monitorare in tempo reale le azioni del mercato italiano e di alcuni mercati esteri (compreso quello Usa).

Il programma consente di vedere il valore dell'azione e di avere una serie di indici importanti, in genere riservati solo agli operatori professionisti, ha una sezione di news provenienti dal mercato italiano e naturalmente ha il suo punto di forza nella trattazione dei titoli. L'operatività sul conto trading è estremamente professionale e allo stesso tempo di semplice utilizzo anche per i trader neofiti.

Le transazioni eseguite (acquisti e vendite), sono praticamente real time. Si può così sapere subito se l'ordine è stato evaso, totalmente o parzialmente, o è ancora in attesa. E si può riformulare l'ordine, cancellandolo e reimmettendolo, se ci si accorge che nel frattempo sono variate le quotazioni.

La forza di Fineco sta nella possibilità di mettere a disposizione di chiunque uno strumento che fino a ieri era appannaggio del broker professionale, con commissioni basse e quindi accessibile a tutti.”

https://www.repubblica.it/online/tecnologie_internet/trading/ferrari/ferrari.html?ref=search

Nel 2002 diventò “Fineco bank” ed entrò a far parte di Capitalia, la quale, nel 2008 si fuse con Unicredit, per cui Fineco si trovò a far parte del gruppo bancario Unicredit.

Nel 2014 Fineco si quotò in borsa (dal 2016 è nel FTSE mib).

Nel 2017 Fineco sbarcò anche in UK, offrendo servizi di brokerage, banking ed investimento.

Dal 2019, dopo che Unicredit vendette le azioni possedute in Fineco (erano del 35%), è divenuta una banca online completamente indipendente.

Oggi Fineco è una delle più importanti banche indipendenti in Europa operanti nel FinTech.

Al 30 giugno 2021, Fineco conta 1280 dipendenti, più di 2700 consulenti finanziari ed oltre 400 Fineco center. Si stima, che Fineco abbia circa 1 400 000 clienti (ricordiamo che nel 2001 erano solo 250000), e che abbia effettuato una raccolta netta di 5.8 miliardi di euro, per un patrimonio totale di oltre 100 miliardi.

Con una capitalizzazione di circa 9.3 miliardi di euro è assimilabile ad una public company.

Fineco ha affrontato la crisi pandemica in maniera eccellente, tanto che il valore delle sue azioni è cresciuto di oltre il 20% nel 2020. La crescita è continua, se si considera che negli ultimi 5 anni il valore delle azioni di Fineco è salito dell'80% ed è quasi quintuplicato dalla prima quotazione nel 2014 (passando da 3.7 ad oltre 15euro)

La quota più grande delle azioni Fineco è detenuta da BlackRock con l'8,85%, seguita da Capital group con circa il 5% e Invesco (3.3%).



<https://it.tradingview.com/symbols/MIL-FBK/>

Riconoscimento importante, testimone della crescita di Fineco, è quello datogli dagli studi di Kantar e KPMG, nel 2019, quando Fineco risulta essere la best performer nel retail banking per quanto riguarda la customer experience. Il punto di forza di Fineco, è risultato essere la percezione avuta dal cliente della presenza e dell'assistenza continua. L'indice che ha contribuito a decretare Fineco come la miglior banca italiana per customer experience è stato l'Omnichannel Index, indicatore che misura la soddisfazione del cliente in relazione alle interazioni avvenute su almeno due canali tra Web, Social, e faccia a faccia. Il primato è stato riconfermato nel 2020 assieme al premio per l'innovazione della customer experience, ricevuto poiché Fineco è stata in grado di *“confermare il percorso di crescita pur in un contesto di mercato negativo grazie all'elevata personalizzazione del servizio”*.

<https://finecobank.com/it/online/top-customer-experience/>

Altro traguardo raggiunto, è quello di essere il primo intermediario italiano nella classifica "Equity", con una quota pari al 25,53%. consolidando il risultato del 2004.

Operatività conto terzi

Volumi intermediati Equity	Operazioni Equity	Mini futures su indice
FinecoBank 25,53%	FinecoBank 22,15%	FinecoBank 42,07%
Intesa Sanpaolo 12,37%	Intesa Sanpaolo 13,56%	Banca Sella Holding 12,30%
Banca Akros 8,98%	Banca Akros 9,11%	Directa SIM 11,43%

Dati volumi negoziati sui mercati regolamentati e internalizzati degli intermediari associati

<https://finecobank.com/it/public/corporate/profilo/chi-siamo>

3.2 La piattaforma di trading online in Fineco:

Fineco mette a disposizione un conto trading che può essere aperto online, telefonicamente o con l'aiuto di un personal financial advisor.

È possibile operare su 26 borse mondiali.

L'offerta risulta essere molto completa sia dal punto di vista degli strumenti trattabili (Fineco permette di operare anche su CFD e Forex), sia dal punto di vista dei mercati disponibili, infatti, oltre ai mercati italiani ed Europei, sono presenti i principali mercati americani e, caratteristica interessante, anche i quelli extra-europei (Sud Africa, Hong Kong, Canada, Singapore, Australia, Giappone).

Per quanto riguarda i costi e le commissioni: Il conto ha un canone di 6.95€, azzerabile eseguendo determinate operazioni sul conto.

La struttura commissionale di FINECO è particolare.

Non vi sono commissioni per Forex o CFD. Per quanto riguarda le azioni/obbligazioni, invece, Fineco applica un profilo commissionale fisso, basato su 4 fasce alle quali un cliente può essere assegnato mensilmente a seconda di un parametro: a) commissioni generate nel mese precedente; b) valore totale portafoglio; c) valore totale risparmio gestito. Nella fascia minore, le commissioni applicate sono di 2.95€ sul mercato europeo e di 3.95\$ su quello americano. Per entrare in tale fascia bisogna gestire un risparmio di 1Mln di euro, avere degli asset per 2Mln di euro o generare 2500 euro di commissioni nel mese precedente.

Più fai trading, più risparmi				Asset totale
> Entri a soli 9,95€/€ o 20CAD per eseguito;	2,95€	3,95\$	10CAD	2 milioni €
> Con 10 eseguiti (o 100 € di commissioni) al mese mantieni la fascia ridotta.	6,95€	8,95\$	15CAD	1 milione €
> Se operi tanto, la tua commissione si riduce fino a 2,95€.	9,95€	9,95\$	20CAD	500.000€
	19€	12,95\$	25CAD	< 500.000€

Più fai trading, più risparmi				Commissioni generate nel mese
> Entri a soli 9,95€/€ o 20CAD per eseguito;	2,95€	3,95\$	10CAD	Più di 2.500€
> Con 10 eseguiti (o 100 € di commissioni) al mese mantieni la fascia ridotta.	6,95€	8,95\$	15CAD	1.500€
> Se operi tanto, la tua commissione si riduce fino a 2,95€.	9,95€	9,95\$	20CAD	100€
	19€	12,95\$	25CAD	Fino a 99€

Più fai trading, più risparmi				Risparmio gestito
> Entri a soli 9,95€/€ o 20CAD per eseguito;	2,95€	3,95\$	10CAD	1 milione €
> Con 10 eseguiti (o 100 € di commissioni) al mese mantieni la fascia ridotta.	6,95€	8,95\$	15CAD	500.000€
> Se operi tanto, la tua commissione si riduce fino a 2,95€.	9,95€	9,95\$	20CAD	250.000€
	19€	12,95\$	25CAD	< 250.000€

<https://finecobank.com/it/online/trading/mercati-e-commissioni>

Ovviamente tale struttura commissionale avvantaggia i traders che hanno a che fare con grandi capitali o che sono molto attivi. Interessante è l'esistenza del "Piano Replay", un sistema di investimento automatico che per 2.95€ permette di effettuare un piano di accumulo su un ETF.

Fineco offre il servizio "Fineco Educational", di educazione finanziaria e di introduzione al trading, composto da eventi, corsi live, webinar e video library e una assistenza ai clienti

Il sito è stato premiato come "Sito web dell'anno" nella categoria "Finanza" nel 2011, 2012, 2013, 2014, 2015. Inoltre, come detto precedentemente KPMG ha proclamato Fineco al primo posto per customer experience nel 2019.

Fineco, a dicembre 2020, ha un CET1ratio di 28.56% (<https://www.teleborsa.it/News/2021/02/09/fineco-chiude-il-2020-con-l-utile-in-crescita-del-19percent-a-324-5-milioni-95.html#.YUWgjbzZPY>), sintomo di grande solidità,

Fineco utilizza la sua piattaforma proprietaria "PowerDesk". Per 19.95 Euro al mese (azzerabili con 5 eseguiti o con un asset totale di 250 000€) garantisce velocità e professionalità. La piattaforma mette a disposizione moltissimi indicatori di analisi tecnica oltre a news e quotazioni in tempo reale. Inoltre, la piattaforma permette di collegarsi a Multicharts per effettuare un'analisi grafica avanzata.



<https://finecobank.com/it/online/trading/piattaforme/powerdesk>



Interfaccia Powerdesk



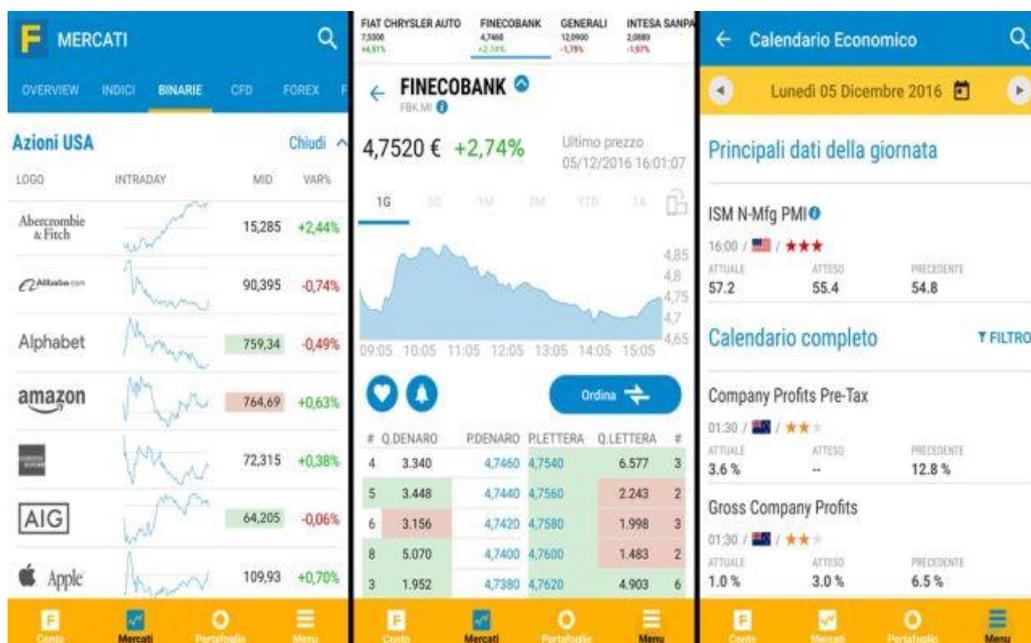
Grafici Powerdesk

<https://finecobank.com/uk/online/trading-platforms.html>

Molto evoluta è l'APP di Fineco Bank.

Tale applicazione permette di utilizzare gli stessi servizi del software Powerdesk.

L'app, infatti, oltre a permettere di seguire l'andamento dei mercati in tempo reale, mette a disposizione del cliente numerosissimi indicatori di analisi tecnica ed una scheda dettagliata con news ed analisi per ogni strumento disponibile.



<https://redazione.borse.it/2017/01/18/trading-online-e-investimenti-fineco-lancia-la-nuova-app>

3.3 Le differenze significative con i vari competitor

	Offerta mercati	Costi e commissioni*	Assistenza clienti	Formazione	Sicurezza	Piattaforma
BANCA SELLA	24 Mercati	Canone conto trader: 15 € trimestrali, azzerabile. Commissioni fisse o variabili, digressive, fino a 2-2.5 €	Telefono, Mail, Chat, Skype, Social	Eventi live, Webinar, Tutorial	CET1 ratio 14.92% Conti tutelati fino a 100000 €	Software: Sella Extreme Web: Sella Xtrading, APP: Banca Sella App
IWBANK	45 Mercati	Conto trading a canone 0, commissioni digressive fino a 1 € (con profilo PRO)	Telefono, Mail, Chat, Skype, Social	IW trading master: Eventi live, Webinar, Tutorial	CET1 ratio 15.5% Conti tutelati fino a 100000 €	Software: IWquicktrade, Sphera Web: 4Trader+ APP: trading+
WEBANK	20 mercati	Conto trading a canone 0. Commissioni fisse o variabili, digressive, fino a 2.75€ Per azionario ed 1.90€ per obbligazionario	Telefono, Mail, Chat, Skype, Social	Eventi live Webinar, Tutorial, Meeting privati on demand	CET1 ratio 13% Conti tutelati fino a 100000 €	Software: T3, T3 no frame, T3 open. Web: T3 web APP: Webank App
WIDIBA BANK	22 mercati	Conto trading a 3€ trimestrali, azzerabile. Commissioni fisse di 0.15% Minimo 5€	Telefono, Mail, Chat, Social	Nessun servizio di formazione	CET1 ratio 21.55% Conti tutelati fino a 100000 €	Web: Piattaforma web proprietaria NO SOFTWARE NO APP
FINECO BANK	26 mercati	Conto trading a 6.95€ al mese, azzerabile Commissioni fisse divise in 4 fasce, Minimo 2.95€ (mercato europeo) o 3.95\$ (americano)	Telefono, Mail, Chat, Social	Fineco Educational: Eventi, Corsi live, Webinar, Video Library	CET 1 ratio 28.56% Conti tutelati fino a 100000 €	Web, Software, App: Powerdesk CFD: Logos

* Le commissioni qui prese in considerazione si riferiscono ad azionario ed obbligazionario

Come si evince dalla tabella, Fineco presenta differenze sostanziali con i propri competitor. In primis, è l'unica Banca, tra quelle citate, a permettere di fare trading anche con CFD e Forex; Inoltre, è anche l'unica ad avere una piattaforma adattabile sia per chi vuole accedere dal desktop sia per chi vuole accedere dal browser, evitando così di dover avere due piattaforme distinte (come, ad esempio, Banca Sella).

A differenza di IWbank e Webank, che hanno un conto a canone 0, il conto trading di Fineco ha un costo di 6.95€, questo è dovuto al fatto che tale conto permette anche di svolgere le principali operazioni bancarie, non è, quindi, riservato esclusivamente al trading. Il canone è comunque azzerabile a determinate condizioni, come per Banca Sella e Widiba Bank.

La tabella evidenzia poi come le commissioni non siano molto vantaggiose rispetto ai competitor, infatti, la commissione minima è la più alta dopo quella di Widiba. Tale svantaggio è però controbilanciato dall'offerta di mercati, infatti, Fineco, oltre ad essere secondo solo a IWbank, per numero di mercati disponibili, ha il vantaggio di avere un'offerta che copre anche i principali mercati extra-europei, cosa che nelle altre banche non è così sviluppata.

L'assistenza clienti di Fineco mette a disposizione più o meno gli stessi canali di interazione delle altre banche, ma rispetto a queste ultime, risulta essere più efficiente, come dimostrato dai riconoscimenti sopraccitati riguardanti la Customer Experience.

Tutte le banche, tranne Widiba, offrono un servizio di formazione, più o meno avanzato, sia sull'utilizzo della piattaforma che sul trading.

Per quanto riguarda la solidità, come visto, tutte le banche tutelano i fondi fino a 100000 euro in caso di default e, tutte quante, rispettano il requisito, imposto da Basilea 3, di avere il CET1ratio superiore al 7%, con Fineco che è proprio al primo posto, seguita da Widiba, IWbank, Banca Sella e Webank.

Tutte le banche hanno piattaforme web, software ed app, tranne Widiba. La differenza principale tra Fineco e le altre banche è che Fineco utilizza una piattaforma unica, per cui le funzionalità sono le stesse sia su web che su software, senza dover quindi studiare 2 piattaforme diverse. Inoltre, l'app di Fineco è la più avanzata in termini di funzionalità di trading, tanto che permette di effettuare analisi evolute anche da dispositivi mobili quali smartphone o tablet.

In conclusione, i principali vantaggi che il trading con Fineco offre, rispetto ai competitor, sono:

- a) un'unica piattaforma avanzata con cui fare trading, adattabile per web, software o app a seconda delle esigenze del trader.
- b) un accesso ad una offerta ampia di mercati, soprattutto quelli extra-europei.
- c) l'effettuazione di operazioni anche su FOREX e CFD.
- d) una assistenza clienti estremamente efficiente.

Per contro, lo svantaggio principale è rappresentato dai costi e dalle commissioni minime applicate da Fineco, che sono leggermene più elevate rispetto agli altri competitor presi in esame.

Conclusioni

Dai dati raccolti e dalle analisi effettuate è emerso che l'offerta di ogni banca si adatta ad una particolare tipologia di operatività e, quindi, di trader.

In linea generale, il mondo degli investimenti comprende due diverse tipologie di trader:

- I trader privati/retail
- I trader professionali/istituzionali

I trader privati/retail negoziano solitamente importi ridotti e a titolo non professionale, mentre i trader professionali/istituzionali investono quantità di denaro maggiori, spesso anche per conto terzi.

Un trader privato, solitamente, è un soggetto che non si guadagna da vivere tramite gli investimenti nei mercati finanziari. Per un trader professionale/istituzionale, generalmente, gli investimenti e il trading rappresentano l'attività principale.

Banca Sella, Webank e IWebank sono più indicate per trader professionali/istituzionali con alti volumi operativi ed ingenti capitali, infatti, le piattaforme, sono molto avanzate e i clienti possono usufruire delle commissioni digressive minime solo generando un tot di commissioni mensili (alti volumi), inoltre, nonostante le commissioni minime non siano elevatissime, per un investitore retail, con capitale limitato, potrebbero essere un costo inutile da sopportare.

Banca Widiba è più adatta anche ai trader privati/retail o alle prime armi che non operano intraday; infatti, la piattaforma è più semplice rispetto a quella dei competitor e le commissioni fisse risultano essere troppo elevate per una operatività giornaliera. L'offerta si adatta perfettamente a quei clienti che intendono effettuare investimenti a medio-lungo termine direttamente dalla propria banca.

Fineco risulta essere la banca con l'offerta di trading più completa.

Essa è consigliabile sia per i trader professionali/istituzionali che per i trader privati o alle prime armi (avendo conto demo e conto/ assistenza per clienti molto evoluti). Inoltre, l'offerta di CFD e Forex permette di soddisfare i trader che intendono operare intraday, mentre, l'ampia offerta di mercati, comprendenti anche quelli extra-europei (quasi assenti nelle altre banche), soddisfa anche gli investitori che comprano stock a medio-lungo termine.

BIBLIOGRAFIA:

- Bracchi, G., Francalanci, C., & Giorgino, M. (2000). *Internet Banking: Tecnologia, Organizzazione e Valutazioni Economiche*, EGEA. pp. 30-66 e 131-145
- Comana M. (2000). *Alcuni elementi per la definizione delle linee strategiche dell'Internet banking*. Banche & Banchieri (4)
- Fiorini, A (2014). *Storia del Trading online, Dalle origini al boom*. MEDIOSFERA.
- Fiorini, A. (2020). *Trading online for dummies*. HOEPLI EDITORE.
- Filotto, U. (2002). *La nuova web bank*. BANCARIA EDITRICE, Rome.
- Filotto, U., Omarini, A., & Pomante, U. (2000). *E-finance e E-commerce: banche e nuovi competitors*. Università Bocconi.

SITOGRAFIA

- <https://www.bancobpm.it/magazine/privati/investi-risparmia/breve-storia-del-trading-online>
- <https://www.informazionefinanziaria.it/la-storia-del-trading-online>
- <http://www.tradewatch.it/la-storia-del-trading-online>
- https://archivioceradi.luiss.it/documenti/archivioceradi/impresa/banca/tutino_trading.pdf
- https://www.finaria.it/trading/miglior-conto-trading/#Miglior_banca_per_Trading_Online
- <https://www.finder.com/it/banche-digitali>
- <https://www.forextradingitalia.it/conti-correnti-investire-trading>
- <https://www.sella.it/banca-on-line>
- <https://www.webank.it/webankpub/wbresp/home.do>
- <https://www.widiba.it/banca/online/it/prodotti/trading-online>
- <https://www.iwbank.it/trading>
- <https://www.qualebroker.com/recensioni/broker/widiba-recensione>
- <https://www.qualebroker.com/strumenti/confronto-broker?confronta=bancasella.webank>
- <https://investire.biz/articoli/analisi-previsioni-ricerche/azioni/fincobank-origine-storia-e-sviluppo-della-banca-online>

<https://finecobank.com/it/online/trading>

<https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/FY20-Results.pdf>

<https://www.aziendabanca.it/notizie/kantar-fineco-cx>

<https://home.kpmg/it/it/home/insights/2019/12/classifica-customer-experience-in-italia.html>

<https://finecobank.com/it/online/trading/prodotti/cfd>